

## UNIVERSAL LOVER

Poiché l'Uomo è autocoscienza e la coscienza che l'Uomo ha di sé è coscienza della propria storicità, la suprema realizzazione dell'Universo fisico nel Cristo universale non può che compiersi all'interno di un lungo e faticoso percorso di maturazione. Alla fine di questo percorso, allorché l'Umanità, caduti definitivamente tutti i muri dell'incomprensione classista ed egoista e di ogni statalismo perverso, sarà approdata, al di là dell'alienazione, alla sintesi suprema fra individuale e collettivo, moralità e gusto del vivere, ascesi ed emancipazione, allora la presenza del Cristo, maturata e germinata nel seno dell'attesa, si rivelerà bruscamente, come un lampo, da un capo all'altro dell'ecumene.

Man mano che l'ascesa progressiva e spiritualizzante procede nel suo cammino di sintesi e di sublimazione, l'attesa di un compimento supremo nell'Irreversibile, alimentata dallo sforzo crescente di complessificazione del lavoro umano e dall'accrescersi dell'emancipazione e della gioia di vivere, suscita una tensione fra l'Uomo e Dio, che, accumulatasi lentamente e progressivamente, raggiungerà in Omega, inteso quale termine della Storia, "i limiti fissati dalle stesse possibilità del Mondo. Allora sarà la fine"<sup>1</sup>

La melodia ascendente del Mondo culminerà in una nota sensibile dall'alto potere risolutore verso la tonica di grado superiore.

Ma questa nota non è segnata sullo spartito dell'Immanenza. Come ci dice il passo citato, l'epifania escatologica del Cristo comporta il superamento dei limiti fissati dallo sviluppo immanente.

Il tempo, il tempo della storia è tuttavia da considerarsi come un principio di costruzione e misura del compimento e non semplice intervallo, iato incolmabile fra la storia umana e il destino trascendente. E poiché la storicità reca in sé la coscienza dell'incompiuto e il conseguente bisogno di superare ciò che è transitorio per adire una meta assoluta, Teilhard ci ricorda che: "sarà un cumulo di desideri a far esplodere la Parusia"<sup>2</sup>. "Perché il Cristo apparisse la prima volta sulla Terra, bisognava evidentemente che, in conformità col processo generale dell'Evoluzione, il tipo umano si trovasse anatomicamente costituito e socialmente spinto fino a un certo grado di coscienza collettiva. Posto ciò, perché, facendo un passo in più, non immaginare che anche nel caso della sua seconda venuta, il Cristo attenda, per riapparire, che la collettività umana sia infine divenuta capace, perché compiuta pienamente nelle sue potenzialità naturali, di ricevere da lui la sua consumazione soprannaturale? Perché infine, se vi sono incontestabilmente regole precise allo sviluppo storico dello Spirito, come non ne esisterebbero, *a fortiori*, per il suo sboccio e la sua terminazione?"<sup>3</sup>

Se questo percorso di maturazione rappresenta una "condizione fisicamente necessaria", esclama tuttavia il padre Teilhard in una nota a piè di pagina che essa da sola non è "sufficiente, sia ben chiaro!"<sup>4</sup>, e precisa che per il credente il passaggio dalla Storia al Trascendente comporta "una supergratuità che l'Uomo non

---

<sup>1</sup> Teilhard de Chardin, *L'Ambiente divino*, ed. Il Saggiatore, pagg. 183-84

<sup>2</sup> *Ibidem*, pag. 185

<sup>3</sup> *Idem*, *Trois choses que je vois*, saggio del volume *Les directions de l'Avenir*, pag. 169.

<sup>4</sup> *Idem*, *Il cuore del problema*, dal volume *L'Avvenire dell'Uomo*, ed. Il Saggiatore, pag. 412

poteva pensare né pretendere[ma solo presagire oscuramente]in virtù delle sole esigenze della sua natura".<sup>5</sup>

La sintesi di queste due componenti si ha nel saggio La Centrologia,dove si dice che:"nel dominio eucentrico[regno delle anime,strutture spirituali perfettamente "centrate"],il centro noosferico Omega non nasce dalla confluenza degli ego umani,ma emerge sulla loro totalità organizzata[pensiero globale in condivisione,noosfera] come una scintilla scaturente fra la faccia trascendente di Omega e la punta di un universo perfettamente unificato"<sup>6</sup>,e cioè nel momento in cui l'immanenza,nella sua fase finale di concentrazione e avvolgimento riflessivo su se stessa,spicca alfine il salto verso il livello superiore di trascendenza.

Attorno a quella scintilla,anzi:in quella scintilla,si avvolgeranno gli elementi turbinanti dell'Universo che avranno optato per il sì ad Omega;coloro che,irretiti dall'orgoglio e dalla bassa materialità, vorranno tenersi lontano da Lui,misureranno con l'abisso della loro degradazione cosciente la sublimità del Polo opposto di attrazione amorizzante(in questo senso,l'Unità trionferà anche su di loro)<sup>7</sup>.

Colui che è chiamato Universal Lover<sup>8</sup> è anche una spada ed un fuoco divorante.Il sangue scorrerà ovunque,dentro e fuori della Chiesa,nei luoghi di culto e nelle abitazioni civili.Poi caleranno gli avvoltoi(l'entropia).

Tutto ciò che è fattore di unificazione verrà assorbito dalla sacra Vite del Cristo come una linfa di arricchimento,tutto ciò che è fattore di disunione e di separazione,refrattario al caldo e ripetuto richiamo amorevole dell'Uno,sarà rigettato(ricadrà)nell'abisso della disgregazione entropica.Ciò che è putrido cadrà e ciò che cadrà non si alzerà più.Ma ciò che è solido e sano risplenderà in eterno.

---

<sup>5</sup> *Idem, Il Fenomeno umano*,ed.Queriniana,pag.277,nota

<sup>6</sup> *La centrologia*,dal volume *L'Activation de l'Energie*,pag.120

<sup>7</sup> *Cfr. La lotta contro la moltitudine*,dagli *Scritti del tempo di guerra*,ed,Il Saggiatore,pag.174

<sup>8</sup> *Cfr. il saggio dal titolo Come sperare che si realizzi sulla terra l'unanimizzazione umana?*,dal volume *L'Avvenire dell'Uomo*,cit.,pag.443.